

LE FAMIGLIE INDEBITATE PER 87 MILIONI DI EURO

Mutui per studiare: chi investe nella scuola

Caminiti e Zecchi a pagina 17

*Quest'anno
chiesti mutui
per 87 milioni
destinati
a corsi
di formazione
e università*

GARA SCUOLA

Prestiti per studiare L'istruzione? È un investimento

Simonetta Caminiti

■ Meno di tre settimane all'apertura dei portoni. Frotte di studenti pronti a percorrere rampe di scale, infilarsi tra i banchi: e, per gli universitari, pochi giorni per prepararsi ai primi appelli di settembre. C'è chi in questo Paese, per garantire istruzione ai propri figli, accende un mutuo, e questo non è un mistero. La novità è che sono tanti. «Le spese legate allo studio possono essere molto elevate: secondo Federconsumatori uno studente universitario fuori sede, ad esempio, arriva a pagare più di 9.000 euro l'anno se si considerano anche vitto, alloggio e trasporti. L'impegno economico sale se ci si iscrive a un master o un corso post-universitario, ma anche chi manderà i propri figli al nido potrebbe dover sostenere esborsi non indifferenti», spiega Andrea Bordigone, responsabile BU Prestiti di Facile.it.

Costi di iscrizione, libri e materiale didattico e poi, naturalmente, le rette: la spesa totale rischia di essere esorbitante per davvero. Secondo le stime di Facile.it e Prestiti.it, nel corso dei primi sette mesi del 2018, sono stati erogati

prestiti personali di oltre 87 milioni di euro per pagare i costi comportati da studio, formazione e università. Esaminando un campione di oltre 75mila domande di prestito personale, presentate tramite i due portali tra l'1 gennaio 2018 e il 31 luglio 2018, il dato recita numeri importanti, e sottolinea che l'investimento nella formazione, per le famiglie italiane, è tutt'altro che preso sottogamba: chi si è rivolto ad una società del credito per sostenere questi costi ha cercato di ottenere, in media, 7.664 euro (cifra che intende restituire, ancora mediamente, in 4 anni e mezzo: 55 mensilità).

Entusiaste quanto sacrificanti, insomma, le intenzioni dei genitori italiani per garantire futuro ai loro ragazzi (si spera, con ricadute professionali che premiano il merito, e restando sempre nel perimetro di questo Paese). Facile.it ha svolto una simulazione analizzando le migliori offerte di finanziamento attualmente disponibili; chiede oggi un prestito personale per lo studio pari a 7.600 euro, da restituire in 5 anni, equivale a sostenere una rata mensile che varia tra i 149 euro e i 162 euro, con un Taeg compreso tra il

7,10% e l'11,26%. La maggioranza? Le donne: sono solo a rivolgersi a questo genere di supporto, rispetto ad altre tipologie di finanziamento. Il campione femminile costituisce circa un quarto delle richieste: nel caso dei prestiti personali destinati allo studio, però, il peso percentuale delle donne sale fino ad arrivare al 38%.

E le borse di studio? Dove sono gli investimenti «per definizione» che questo Paese (e non i risparmi delle famiglie) destinano ai più bravi? Stando ai dati dell'ufficio statistica del Miur, i borsisti in Italia quest'ultimo anno sono stati oltre 176 mila, di cui oltre 16mila studenti extra Ue. Con l'innalzamento delle soglie Isee si è allargata la platea dei beneficiari. Ma a 7mila studenti aventi diritto, stando ai numeri dello scorso inverno, non avrebbero ricevuto alcun aiuto. Le regioni che non hanno dato grande copertura agli studenti? Calabria, Campania e Sicilia, rispettivamente con 2.599, 1.629 e 2.832 studenti esclusi. Quelle con più borsisti, invece, Lombardia (21.500) ed Emilia Romagna (20.202). Numeri che, nell'insieme, spostano ancora l'Italia tra i fanalini di coda in Europa.

il commento

IL VUOTO DELLO STATO RIEMPITO DALLE FAMIGLIE

di Stefano Zecchi

Ci sono statistiche che fanno capire come la famiglia italiana sia la vera spina dorsale della nazione. Le famiglie si indebitano per far studiare i propri figli: mutui, prestiti per garantire loro una formazione che consenta una prospettiva di lavoro e, forse, prima ancora, che dia speranza nel futuro. I giovani rappresentano sempre un'ottima occasione di propaganda elettorale: il superamento della loro disoccupazione è un costante, accorato impegno dei politici che promettono interventi finanziari per aprire nuove possibilità di lavoro. In tanto prodigarsi, si sottovaluta la prima, fondamentale necessità per la crescita di un giovane: una scuola capace di formare, in grado di rendere culturalmente e professionalmente competitivi i suoi studenti. La domanda è semplice: abbiamo una scuola all'altezza di un Paese moderno? La risposta è altrettanto semplice: no. Così ci troviamo in una situazione sconcertante: da un lato la famiglia perfettamente consapevole che il destino di crescita intellettuale e professionale dei propri figli è nelle mani della scuola, dall'altro uno Stato distratto e indolente verso le necessità di una buona formazione offerta dalla scuola. Nonostante questo indegno paradosso, le famiglie italiane spendono, si indebitano per far studiare i propri figli in una scuola sgangherata, tenuta in piedi dalla bravura e dalla dedizione di pochi insegnanti in mezzo ai molti incapaci e lavativi. Dall'analisi delle domande di prestito personale da destinarsi allo studio, emerge un impegno economico non irrilevante: mediamente una cifra che si aggira sugli 8mila euro da rimborsare in cinque anni.

Chi affronta questa spesa non naviga in buone acque: inutile ricordare che il diritto allo studio è sancito dalla Costituzione, e va garantito. Il legislatore si metta, allora, una mano sulla coscienza: un'istruzione non all'altezza delle esigenze moderne, e un sacrificio economico da parte delle famiglie che non viene ricompensato dalla qualità della formazione offerta dallo Stato. Eppure, nonostante questa situazione vergognosa, ci accorgiamo che le famiglie italiane non rinunciano a credere nella necessità di dare una formazione ai propri figli, disposte a sacrificarsi nella speranza che quel sacrificio non sia inutile. Una vera lezione di moralità alla politica e alla sua ricorrente retorica sul «problema dei giovani».

75.000

Lo studio sui mutui accesi per l'istruzione condotto da «Facile.it» e «Prestiti.it» ha preso in esame 75mila domande di prestito personale presentate tra gennaio e luglio di quest'anno

7.664

È la cifra media in euro chiesta da ogni famiglia per fare fronte ai costi per l'istruzione dei figli: si tratta di denaro che sarà restituito in 4 anni e mezzo, attraverso 55 pagamenti mensili